



Giornale di filosofia
Filosofia Italiana

Recensione a

Nicola Caputo, *Bertrando Spaventa e la sua scuola. Saggio storico-teoretico*, Istituto Italiano per gli Studi Filosofi, 2006

di Massimiliano Biscuso

Il poderoso volume (732 pagine) di Nicola Caputo non intende solo ricostruire l'itinerario speculativo di Bertrando Spaventa nella sua interezza e prendere in esame i principali esponenti della sua scuola, ma nutre anche l'ambizione di riproporre l'attualità del discorso del «real-idealismo» quale sintesi dialettica del soggettivismo gentiliano e dell'oggettivismo neomarxista che avrebbero dominato rispettivamente la prima e la seconda metà dello scorso secolo; una filosofia radicalmente alternativa alle pseudo-filosofie quali la fenomenologia e l'esistenzialismo, o il neopositivismo logico e la filosofia analitica, le quali immancabilmente finirebbero nel relativismo, cioè nella non-filosofia. Il real-idealismo, dunque, come «unica filosofia possibile», che si è sviluppata, anzi che «non può svilupparsi se non lungo l'asse genealogico Hegel-Spaventa-Maturi-Jaja-Masci-Alderisio»... e lo stesso Caputo, troppo modesto per citarsi quale

esito di tale tradizione. La ricerca di Caputo si divide in tre parti: la prima è dedicata alla formazione filosofica di Spaventa e alla prima fase della sua attività, fino alla Parentesi del 1858 (inedito scoperto da Alderisio nel 1933); la seconda alla matura filosofia del pensatore abruzzese; la terza ai principali sviluppi della scuola di Spaventa, in particolar modo a Sebastiano Maturi, Donato Jaja e Filippo Masci. L'esposizione dei testi e dei problemi spaventiani è ampia e spesso utile, sebbene la letteratura secondaria sia assai datata; spiace però il tono apologetico che mal si confà ad un saggio che vuole essere teoretico e che dunque dovrebbe essere critico.

Il copyright degli articoli è libero. Chiunque può riprodurli. Unica condizione: mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da www.giornaledifilosofia.net / www.filosofiaitaliana.it

Condizioni per riprodurre i materiali --> Tutti i materiali, i dati e le informazioni pubblicati all'interno di questo sito web sono "no copyright", nel senso che possono essere riprodotti, modificati, distribuiti, trasmessi, ripubblicati o in altro modo utilizzati, in tutto o in parte, senza il preventivo consenso di [Giornaledifilosofia.net](http://www.giornaledifilosofia.net), a condizione che tali utilizzazioni avvengano per finalità di uso personale, studio, ricerca o comunque non commerciali e che sia citata la fonte attraverso la seguente dicitura, impressa in caratteri ben visibili: "www.filosofiaitaliana.it", "www.giornaledifilosofia.net" è infatti una pubblicazione elettronica del "Giornaledifilosofia.net" ISSN 1827-5834. Ove i materiali, dati o informazioni siano utilizzati in forma digitale, la citazione della fonte dovrà essere effettuata in modo da consentire un collegamento ipertestuale (link) alla home page www.filosofiaitaliana.it o alla pagina dalla quale i materiali, dati o informazioni sono tratti. In ogni caso, dell'avvenuta riproduzione, in forma analogica o digitale, dei materiali tratti da www.giornaledifilosofia.net / www.filosofiaitaliana.it dovrà essere data tempestiva comunicazione al seguente indirizzo (redazione@giornaledifilosofia.net), allegando, laddove possibile, copia elettronica dell'articolo in cui i materiali sono stati riprodotti.